

CINEMA

Ullman dirige film di Bergman

■ Inizieranno la prossima settimana le riprese del nuovo film scritto da Ingmar Bergman. Lo ha annunciato l'attrice Liv Ullman, che sarà regista del film. La pellicola, che dovrebbe intitolarsi *Trolosa o The Faithless*, è un mix di erotismo e atmosfere alla Hitchcock mentre la storia è ispirata ad alcune vicende recenti della vita di Bergman. C'è l'attrice Marianne (Lena Endre) che inizia a lavorare con un anziano regista chiamato Bergman (Erland Josephson) ad una sceneggiatura che il regista sta scrivendo. Finiranno per essere coinvolti in un triangolo amoroso con il marito dell'attrice. Nel film c'è anche un bambino che diventa vittima del gioco dei tre adulti. Le riprese del film - che uscirà a settembre 2000 - si a Stoccolma, Parigi e nell'isola di Faro. L'81enne regista ha smesso di dirigere film nel 1982 dopo *Fanny e Alexander* con cui ha anche vinto il premio Oscar.

Guarnieri, giochi di polifonia
Salisburgo, emoziona il terzo concerto del Progetto Pollini

PAOLO PETAZZI

SALISBURGO Da Machaut a Debussy ad Adriano Guarnieri l'originalità del «Progetto Pollini» al Festival di Salisburgo dimostra anche nel terzo concerto quanto può essere stimolante e suggestivo ascoltare generi ed epoche musicali differenti: la bellissima novità commissionata a Guarnieri trova eccellente risalto nella collocazione tra uno dei monumenti della musica del Trecento, la *Messa di Notre Dame* di Guillaume de Machaut e il mirabile radicalissimo inventivo del secondo li-

bro degli *Studi* di Debussy. Ancora una volta Maurizio Pollini ne ha esaltato in modo sbalorditivo, come mai nessun altro, la grandezza a lungo misconosciuta, e si sono ammirate le eccellenti qualità dello Schönberg Chor diretto da Erwin Ortner, che oltre a Machaut ha presentato con rara finezza le «chanson» per coro di Debussy e Ravel, e insieme con lo splendido Klangforum Wien ha partecipato alla bellissima esecuzione della novità di Guarnieri, diretta da Pietro Borgonovo.

Si intitola *Pensieri canuti* e nel testo prosegue la collaborazione

con Giovanni Raboni mirabilmente avviata con *Quare tristis*. Anche *Pensieri canuti*, con caratteri nuovi, è uno dei culmini di questa felicissima fase matura dell'attività di Guarnieri. Impegna quattro solisti, due cori e due gruppi strumentali, e usa a fondo le possibilità del *Live electronics* per trasformare il suono e muoverlo nello spazio: una ricchezza di mezzi necessaria alla complessità della scrittura dove con visionaria invenzione del suono si addensano polifonie fatte non di linee, ma di strati, di spessori, di blocchi sonori, con una lancinante tensione al canto. La complessità della scrittura si risolve in sconvolgente evidenza espressiva: l'immagine centrale del testo, quella degli storni che cantano, per angosciata paura di fronte al pericolo, viene accolta nella musica di Guarnieri con lacerante intensità, e diviene oggetto di una sofferta riflessione e di struggente lirismo, culminante negli episodi più pacati del pezzo e nel progressivo rallentamento fino alla chiusa. Eccellenti i solisti, Alda Caiello (soprano), Andrew Watts (contraltista), Eva Furrer (flauto), Andreas Lindenbaum (cello).

SOSTITUZIONI

Oasis: è Johnny Marr il nuovo chitarrista

■ Gli Oasis, il celebre gruppo pop, l'altro ieri aveva perso il suo chitarrista Bonehead e ieri ne ha trovato già un altro: si tratta di Johnny Marr, negli anni Ottanta divenuto famoso come chitarrista degli Smith. Entro pochi giorni il 36enne Marr entrerà a far parte a tutti gli effetti della band nella quale pare destinato fin da ora a insidiare la leadership di Noel Gallagher. Negli ambienti discografici d'Oltremania si ritiene infatti che l'ex Smith - che ha una ottima reputazione come compositore - non si accenti di essere un «semplice rimpiazzo» di Bonehead e ambisca a un ruolo di primo piano. Fonti vicine agli Oasis sottolineano invece come Marr sia, oltre che un amico, anche un accanito fan di Noel e del fratello Liam, che si è detto «irritato» dall'abbandono di John Arthurs «Bonehead». Il cantante - informato da mesi delle intenzioni di Arthurs - ha sottolineato come l'ex chitarrista degli Oasis fosse molto vicino a Liam, «nonostante fra di loro vi fossero frequenti discussioni».

NEL DUEMILA
MI PORTO.../10-11

Un'attrice e la «metà» della premiata ditta di autori Ecco il loro bagaglio per la «nuova era»

MARIA NOVELLA OPPO

Nella nostra piccola serie di interviste ispirate a un millenarismo balneare e senza pretese, abbiamo scoperto che, a pochi mesi di distanza, ci sono molti renitenti alla leva del 2000. E cioè tutti quelli che aspettano il 2001, come vero e matematico inizio del terzo Millennio. Tra i sostenitori di questa tesi c'è anche l'attrice Lella Costa.

Lella, che cosa ti aspetti dal Duemila che è alle porte?

«Anzitutto, considerando che manca ancora più di un anno al vero inizio del nuovo millennio, ho ancora un sacco di tempo per prepararmi a questo evento, al quale però cerco di sottrarmi perché francamente mi sembra un po' troppo segnato dal marketing. Certo, sono pochi quelli che assistono a un passaggio di secolo, figurarsi di millennio. Non voglio sminuire, la mia è un po' una tentazione di fuga. Ovviamente non succederà nulla. Ma mi sembra abbastanza divertente pensare che la famosa profezia di Nostradamus finisca per riguardare i computer che andranno in tilt».

E che cosa ti porti in valigia, per ogni evenienza?

«Porto me stessa. Non mi viene in mente di portarmi cose speciali».

Allora parliamo di cose normali.

«Diciamo famiglia, libri, animali, il mio mestiere e l'ironia, insomma quelle armi quotidiane che sono indispensabili a vivere in qualunque secolo».

Elichiamiarli?

«Sì, amici, doni, accadimenti, coincidenze, tutta la complessità e la semplicità della vita. E poi ci metto Paolo Conte e Tom Waits, con un po' più di attenzione a tutti quelli che non me la menano col 2000».

Grazietante!

«Non volevo dire te».

Ora passiamo ai cibi. Il Duemila rischia di essere la tomba del cibo genuino. Che ne pensi?

«È molto difficile avere una posizione su questo tema perché abbiamo troppe informazioni contraddittorie. Essendo madre, quello che mi fa più paura è la totale incapacità di esercitare un controllo e di onestamente capire e onestamente scegliere. Guarda, nel Duemila mi porto appresso un libro bellissimo che si chiama *La famiglia Winshaw* di Joannathan Coe (ed. Feltrinelli). È un ritratto dell'Inghilterra nell'imperversare dei media e delle manipolazioni che impediscono di avere qualche straccio di informazione corretta».

Lo stesso ssgimento, del resto, può venire anche quando si cerca di capire qualcosa di politica.

«In campo politico mi fa paura



Lella Costa attrice e autrice comica ci dà la sua ricetta per il nuovo millennio

Lella Costa
Ironia e peperoni

«Nel nuovo millennio non voglio cose speciali
Libri, animali, buon cibo: insomma me stessa»

che questo mondo in continuo cambiamento venga misurato con vecchi criteri e vecchi schieramenti. Mi hanno spaventato ultimamente non tanto le perdite elettorali, che forse erano in parte prevedibili, ma gli schieramenti sulla bioetica. Li ho trovati agghiaccianti».

E gli schieramenti sulla guerra?

«La guerra è stato un tremendo banco di prova. Un momento in cui ci si è resi conto che il mondo cambia e la politica è più in ritardo di tutti gli altri settori».

Voi comici però in questo grande smottamento siete tra quelli che ci hanno guadagnato di più. Eravate dei pari e siete diventati dei premi Nobel e dei Vip continuamente sollecitati a esprimervi su tutto».

«Spero che la smettano. Parafasando Brecht, penso che sia infelice il paese che ha bisogno di comici. Non per fare il loro mestiere, che considero socialmente utile, ma trovo preoccupante l'idea che, per esempio, tutti possano ridere e addirittura guarire con le stesse cose. La smettano di considerarci maître à penser. Forse posso dire qualcosa su qualche argomento, ma tutt'altro che proprio non lo sono».

Allora su quale argomento pensi di essere più saggia?

«Potrei essere saggia come mamma e competente nel mio mestiere, che alla fine si estende a pochi metri di palcoscenico. Avere figli sembra diventato un titolo di merito. Mi chiedono di tutto e qualche volta mi fa piacere rispondere, ma mi spavento se mi prendono alla lettera. Ho soprattutto dubbi e spero di portarmi nei secoli a venire».

Dubbi e magari qualche certezza.

Per esempio il parmigiano è una certezza. Ono?

«Dubbi, parmigiano e peperone quadrato di Carnagola, che è uno dei motivi per cui vale la pena di vivere. Fa parte di quella cultura della lentezza e della unicità che è giusto l'opposto del transgenico».

A pensarci, si scoprono molte cose per cui vale la pena di vivere. O per lo meno cose che preferiamo non perdere.

«Già. Preferirei di no», come diceva Bartleby lo scrivano nel rac-

contodi Melville».

Bartleby, perciò, lo portiamo di peso nel Duemila.

«Lui nel Duemila c'è comunque».

Purché ci sia ancora consentito di dire di no.

«Sì. E poi c'è un altro concetto che mi piace e che era contenuto in un mio spettacolo: del futuro bisogna avere nostalgia, non dargli per scontato, ma conquistarsi il momento per momento. Concretamente questo vuol dire anche non dover mangiare un peperone di sei mesi prima».

COMUNE DI PIGLIO (Provincia di Frosinone)

Cap. 03010 - Viale Umberto I - Tel. 0775/502328 - Fax 0775/501954
P. IVA 00120630603

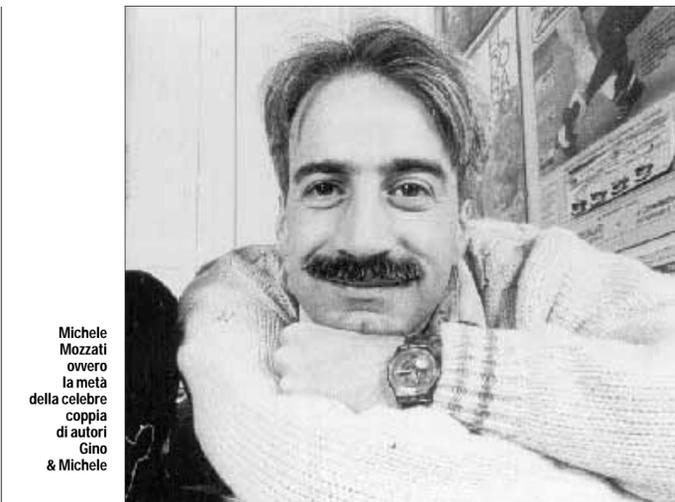
AVVISO DI GARA
Procedura d'urgenza

Pubblico incanto per lavori di: realizzazione percorsi turistici attrezzati nel territorio dei comuni di Piglio, Acuto e Serrone (Piglio Comune Capofila). Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto al prezzo più basso inferiore a quello posto a base d'asta, determinato mediante offerta a prezzi unitari. Importo a base d'asta: lire 1.122.306.444 (Euro 579.622,91). Categoria A.N.C. necessario per partecipare alla gara. a) Categoria S1 (prevalente per un importo non inferiore a lire 750.000.000). b) Categoria G1 (scorponabile per un importo non inferiore a lire 300.000.000). Finanziamento: contributo Regione Lazio e fondi comunali, entrambi regolarmente disponibili. Ai fini dell'aggiudicazione dell'appalto si procederà all'applicazione della procedura di individuazione delle offerte anomale, come stabilito dalla legge vigente. Le offerte dovranno pervenire al Comune di Piglio entro le ore 12.00 del giorno 13/9/1999. Copia integrale del bando di gara è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Piglio (Fr). Per ulteriori informazioni telefonare al n. 0775/502328 - Uff. Segreteria.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. LUIGI CORSI

abbonatevi a

l'Unità



Michele Mozzati ovvero la metà della celebre coppia di autori Gino & Michele

Michele (senza Gino)
Inter e ossibuchi

«L'America, un po' di Russia, e voglia di viaggiare
E dal 2001 vorrei più utopia nella nostra vita»

Se le formiche, nel loro piccolo, si sono incacciate nel Novecento, chissà che cosa faranno nel Duemila. A questo importante interrogativo possono rispondere solo Gino (Vignali) e Michele (Mozzati), premiata ditta di autori comici che abbiamo intervistato al 50% e cioè solo Michele. Il quale, davanti al Terzo Millennio, più che rispondere alle nostre domande ha espresso una serie infinita di opzioni. Si vede che, anche preso alla sprovvista, aveva già in testa una lista di desideri pronti all'uso.

Michele, che cosa ti porti nella valigia per affrontare il viaggio verso il prossimo millennio?

«Nella valigia ci metto intanto l'arivarici, che è la cosa che mi preme di più».

Moltosaggio. E poi?

«Poi ci metto la curiosità, che fino ad oggi mi ha permesso di vivere anche professionalmente e che considero la cosa più importante della vita. E un motorino pigriare in città».

Con la mascherina antigas, se vuoi sopravvivere agli scarichi.

«Sì, con la mascherina e il casco. E magari lo zaino, che è una protezione per la spina dorsale. Pensa che adesso vendono gli zainetti finti: i ragazzi più svegli se li mettono apposta».

Tutte cose raggiungibili: basta comprarle. Pensando invece alle cose non materiali?

«Ci metterei una destra che sia destra e una sinistra che sia sinistra. Poi ci metto un amore non abitudinario. Poi ci metto i miei figli. E il fatto che mio figlio sappia giocare a pallone come adesso che ha un anno e mezzo ed è un fenomeno».

Un fenomeno come Ronaldo?

«I denti ce li ha uniti e i capelli biondissimi. Però, se diventasse famoso e bravo come Ronaldo, nonostante la mia avversione per quel mondo, credo che non

mi opporrei».

Interista anche nel terzo millennio?

«Poi mi porterei un'altra cinquantina d'anni di lavoro. Però molto ben distribuito».

E per il tempo libero?

«Dieci dischi, dieci libri, dieci videocassette. Però non voglio dire quali, perché sarebbe sbagliato. Poi mi porterei la grande Inter degli anni 60».

Crisiamo!

«Se mi devo portare il meglio del Novecento, la grande Inter ci vuole».

Però pensiamo anche al cibo.

«Da mangiare mi porterei una quantità inverosimile di ossibuchi, che, dopo mucca pazza, non si riesce mai a mangiare. Poi vorrei una tonnellata di cachi, che raramente si trovano buoni. E 7.000 quintali di vitamine, di cui mi ingolfo ogni giorno».

Come gli americani.

«Ecco, giusto, nel Duemila mi porterei l'America, mi verrebbe da dire senza gli americani. Invece dico America senza razzismo, pena di morte e capitalismo sfrenato, anche se è molto ideologico dirlo. E senza un centinaio di altre cose che non mi vanno bene dell'America».

E della vecchia Russia che cosa porterei?

«Della Russia la vodka, il caviale e il Mausoleo di Lenin».

Un'altra scelta ideologica?

«Lo salverei per affetto. Poi mi vorrei portare i vesperi di Olanda e Danimarca. Quell'arietta che c'è tramonto e notte».

E un'ora o un colore?

«No, non è un colore, sono cieli infiniti con una luce abbagliante

che non finisce mai. Ma poi ti stufi perché non riesci mai a dormire».

E c'è qualche altro luogo della Terra che ti preme particolarmente ritrovare nel Duemila?

«Più che altro vorrei la possibilità di fare un'altra trentina di viaggi nella vita. E vorrei anche imparare 10 lingue senza fatica».

Visto che abbiamo parlato di America e Russia, e anche un po' d'Europa, una parolina per quel miliardo abbondante di cinesi la vogliamo dire?

«Vorrei che i cinesi imparassero a non spuntare più come fanno sempre, perché un miliardo di sputi da smaltire è duro».

Altre norme igienico-sanitarie?

«Vorrei che tutti i popoli adottassero il bidet. E poi mi piacerebbe molto che nel prossimo millennio si potessero trovare dovunque i cessi puliti».

E ora proviamo a sollevare il tiro. Ideali?

«Intanto mi piacerebbe che si recuperasse, se mai è esistita, la dignità dell'uomo. Mi piacerebbe che non ci fosse più emigrazione dal Sud al Nord o dall'Est all'Ovest, ma che ognuno avesse dignità nel proprio paese. E un'utopia? Bene, mi piacerebbe che qualche utopia in più avesse spazio nel quotidiano. Se in politica, o anche nella realtà d'ogni giorno, mantenissimo un po' di desiderio di cose impossibili, forse almeno le possibili le faremmo».

Molto bello, ma prova a fare un esempio.

«Ecco, se continuiamo a dire che è inutile pensare a un mondo nel quale tutti gli uomini sono uguali, finiamo per avallare le differenze».

M.N.O.

